

“Famiglia Cristiana” al Cavaliere: «No all’anarchia sui valori etici»

«Non solo il Pd, ma anche il Pdl deve discutere dei temi eticamente sensibili»

Il settimanale aveva già messo nel mirino Veltroni per l’intesa con i radicali

«Il Pdl non parla della dottrina della Chiesa, che ne dicono Formigoni e Pisanu?»

FABRIZIO NICOTRA

ROMA - Durissimo attacco di “Famiglia cristiana” a Silvio Berlusconi. Dopo aver preso

**IL PANTEISMO
ONNIPOTENTE DEL CAPO**

«I cattolici che votano Pdl devono conoscere le posizioni su aborto e coppie di fatto»

di mira Walter Veltroni per l'alleanza con i Radicali nell'editoriale di mercoledì scorso, il settimanale dei Paolini (in edicola oggi) sferra l'offensiva contro il Cavaliere. Un'offensiva che contesta le parole del leader di Forza Italia sul «partito anarchico» rispetto ai temi etici, che bacchetta la presenza di condannati nelle liste del Pdl, che avverte gli

elettori: la difesa dei valori non è patrimonio del centrodestra. “Famiglia cristiana” ne ha anche per l’Udc.

I toni e i contenuti dell'editoriale sono davvero aspri. Ricordando le critiche al Pd per il «pasticcio veltroniano in salsa pannelliana», il settimanale tuttavia osserva: «C'è una trappola nella quale non bisogna assolutamente finire impigliati durante la campagna elettorale, e cioè che esista una geopolitica dei valori. Se ne discute giustamente nel Pd e il dibattito è andato avanti per giorni. Ci piacerebbe se ne discutesse anche nel Popolo della libertà, dove si ritiene che i valori eticamente sensibili siano una dote acquisita, una sorta di lascito ottenuto per sorteggio da parte degli italiani». A seguire la bordata sul pensiero di Berlusconi, se-

condo il quale FI è un partito monarchico (perché ha un leader forte) e nello stesso anarchico (perché lascia libertà di coscienza su tanti temi etici): «Il primato del fare - si legge ancora - è riuscito a prevalere su quello del pensare» dal momento che non si discute di valori «perché l'unico vento da assecondare per tenere la rotta è la potente parola del capo».

Quindi viene bocciata tout court «l'anarchia positiva» che non fa da argine agli eccessi fondamentalisti anti islamici del leghista Roberto Calderoli o alla presenza dei radicali

«che pure albergano nella ex Cdl». Vengono tirati in ballo i cattolici di FI e del Pdl, da Roberto Formigoni a Beppe Pisanu, invitati a vigilare sul «panteismo onnipotente del capo» e a farsi sentire sulla

presenza nelle liste elettorali di «inquisiti e condannati». E parlando di legalità non viene certo trattata meglio l'Udc perché, incalza il settimanale cattolico, anche da lì «non arrivano bei segnali con la candidatura di Cuffaro con gli abbracci di Casini con il re di Calciopoli Luciano Moggi».

Per concludere (dopo aver ricordato che gli elettori del Pdl, e soprattutto i cattolici, hanno il diritto di sapere cosa pensano i candidati su aborto, testamento biologico e coppie di fatto) con un'amara constatazione: «Il richiamo allo sfilacciamento del Paese, fatto dai vescovi, non assolve nessuno». E ancora, «l'incertezza e lo smarrimento della società sono provocati anche dall'esaltazione del benessere individualista, dall'importanza attribuita al successo, dalla mancanza di solidarietà».